



COMUNE DI CASTELFRANCO IN MISCANO

PROVINCIA DI BENEVENTO

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE

VOLUME TERZO

Lineamenti della Pianificazione

Documento prodotto con il sostegno finanziario dell'Unione Europea



Fondo Europeo Sviluppo Regionale
P.O.R. CAMPANIA 2007-2013

PO FESR CAMPANIA 2007/2013 Obiettivo Operativo 1.6 - "la tua Campania cresce in Europa"

SOMMARIO

Premessa	3
1. Obiettivi della Pianificazione comunale	4
1.1. Obiettivi prioritari al verificarsi dell’evento.....	4
2. Il Sistema comunale di Protezione Civile	6
2.1. Allertamento – Fase di Attenzione	7
2.2. Attivazione in emergenza	7
2.3. Competenze del C.O.C.	8
3. Sistema di Allertamento	9
3.1. Segnalazione locale di criticità	9
3.2. Livelli di allertamento.....	9
4. Le Strutture Operative	10
4.1. Il Presidio Territoriale.....	10
4.2. Il Presidio Operativo.....	10
4.3. Servizio Comunale di Protezione Civile.....	11
4.4. Comitato Comunale di Protezione Civile	12
4.5. L’Unità di Crisi Comunale	13
4.6. La Sala Operativa.....	16
4.7. La Sala Radio	17
5. Strutture sovracomunali	18
6. Logistica e risorse attivabili	20
6.1. Organizzazioni di volontariato	20
6.2. Materiali e mezzi.....	21
6.3. Aree e punti di monitoraggio	21
6.4. Aree di Emergenza	22
7. Allegati	25

Premessa

Qui viene descritta la struttura organizzativa a livello comunale, elencando le funzioni di supporto finalizzate ad organizzare le risposte che occorre dare alle diverse esigenze che si possono manifestare nel corso di un evento calamitoso.

Viene quindi definita la struttura del Centro Operativo Comunale (C.O.C.), individuando i responsabili delle diverse funzioni di supporto con i relativi compiti, descrivendo inoltre le risorse che possono essere attivate (personale, mezzi e materiali), le aree di emergenza e quant'altro individuabile come potenziale risorsa logistico-territoriale.

Unitamente alle risorse attivabili nel contesto comunale è utile la consultazione dell'Allegato Riferimenti utili, che contiene una rubrica completa delle risorse attivabili.

I lineamenti della pianificazione definiscono le figure, le strutture e gli organismi che, nell'ambito del modello di intervento comunale, operano ai tre livelli:

- politico-decisionale;
- di supporto tecnico-funzionale;
- di supporto tecnico-operativo.

Dal momento che è necessario considerare la Protezione Civile come un sistema complesso, formato da numerose componenti dotate di specifiche responsabilità e competenze, la conoscenza dei compiti, dei ruoli e delle funzioni di ciascuna componente è la condizione sine qua non poter organizzare e pianificare una risposta adeguata, in termini operativi, alle emergenze che si possono verificare sul territorio.

Per poter affrontare l'attività di soccorso è indispensabile che **ciascuna amministrazione comunale sia dotata di una propria struttura di protezione civile**. Tale struttura dovrà rifarsi, nel momento dell'intervento in caso di evento calamitoso, ad un determinato modello organizzativo, adeguato alle specifiche esigenze del territorio ed alla particolarità dell'evento in corso, definite in funzione delle risorse locali di protezione civile, delle caratteristiche del sistema antropico e naturale, della sua vulnerabilità, delle condizioni di rischio potenziale dell'area.

Vengono, pertanto, individuati in questa sezione del Piano Comunale, il modello organizzativo specifico per il Comune, in relazione alle risorse umane, strumentali e finanziarie, individuate nell'ambito locale e descritte nei precedenti capitoli.

In caso di attivazione delle strutture comunali, il modello di intervento definito, pur tenendo in considerazione le risorse effettivamente disponibili al momento dell'emergenza, dovrà permettere alla struttura comunale di operare secondo uno schema in cui:

- sono stati preventivamente identificati ed istituiti tutti gli organismi operativi;
- sono state censite e strutturate tutte le risorse;
- si sono definiti i compiti e le funzioni di ciascun soggetto;
- sono state individuate le sedi di comando sul territorio.

In particolare i lineamenti della pianificazione definiscono gli obiettivi che il Sindaco, in qualità di Autorità di Protezione Civile sul proprio territorio, deve conseguire, per garantire la prima risposta ordinata degli interventi in emergenza nonché l'eventuale successivo coordinamento con le altre Autorità di protezione civile, mirando alla salvaguardia della popolazione e del territorio (art. 15 L. 225/92).

1. Obiettivi della Pianificazione comunale

1.1. Obiettivi prioritari al verificarsi dell'evento

Si richiamano di seguito gli obiettivi previsti dal Documento Linee Guida regionali per la redazione dei Piani di Emergenza Comunale (2013).

1. **Direzione e coordinamento di tutti gli interventi di soccorso** da attuarsi presso la sede del Centro Operativo Comunale (COC) preventivamente individuata.
2. **Raggiungimento delle aree di attesa da parte della popolazione** attraverso l'intervento delle strutture operative locali (Volontari e Polizia Municipale), coordinate dall'analoga Funzione di Supporto attivata all'interno del COC.
3. **Informazione costante alla popolazione** presso le aree di attesa, con il coinvolgimento attivo del Volontariato coordinato dall'analoga Funzione di Supporto attivata all'interno del COC. L'informazione riguarderà sia l'evoluzione del fenomeno in atto e delle conseguenze sul territorio comunale sia l'attività di soccorso in corso di svolgimento. Con essa saranno forniti gli indirizzi operativi ed i comportamentali conseguenti all'evolversi della situazione.
4. **Assistenza alla popolazione** confluita nelle aree di attesa attraverso l'invio immediato di un primo gruppo di Volontari, Polizia Municipale, Personale Medico per focalizzare la situazione ed impostare i primi interventi. Quest'operazione, coordinata dalla Funzione di Supporto "assistenza alla popolazione" attivata all'interno del C.O.C., serve anche da incoraggiamento e supporto psicologico alla popolazione colpita.
5. **Organizzazione del pronto intervento delle squadre S.A.R. (Search and Rescue)** per la ricerca ed il soccorso dei dispersi, coordinato dalla Funzione di Supporto "strutture operative locali" attivata all'interno del COC ed assicurato da Vigili del Fuoco, Personale Medico e Volontari. Per rendere l'intervento più efficace ed ordinato, attesa la possibile confusione in atto, è opportuno che il gruppo S.A.R. venga supportato dalla presenza di forze dell'ordine.
6. **Ispezione e verifica di agibilità delle strade** per consentire, nell'immediato, l'organizzazione complessiva dei soccorsi attraverso una valutazione delle condizioni di percorribilità dei percorsi, da effettuarsi a cura dell'ufficio tecnico comunale, in collaborazione con altri soggetti, sotto il coordinamento della Funzione di Supporto "censimento danni a persone e cose" attivata all'interno del COC.
7. **Assistenza ai feriti** gravi o comunque con necessità di interventi di urgenza medico - infermieristica che si può realizzare attraverso il preliminare passaggio per il P.M.A. (Posto Medico Avanzato), ove saranno operanti medici ed infermieri professionali, sotto il coordinamento della Funzione di Supporto "sanità, assistenza sociale e veterinaria" attivata all'interno del COC. Nel P.M.A. verranno prestate le prime cure possibili, effettuate le prime valutazioni diagnostiche insieme alla stabilizzazione dei pazienti da smistare, secondo le esigenze mediche, verso i più vicini nosocomi.
8. **Assistenza a persone anziane, bambini e soggetti portatori di handicap**, da effettuarsi sotto il coordinamento della Funzione di supporto "assistenza alla popolazione" attivata all'interno del COC.
9. **Riattivazione delle telecomunicazioni e/o installazione di una rete alternativa**, che dovrà essere immediatamente garantita per gli uffici pubblici e per i Centri Operativi e le strutture

sanitarie dislocate nell'area colpita attraverso l'impiego necessario di ogni mezzo o sistema TLC. Il coordinamento è affidato alla funzione di supporto telecomunicazioni attivata all'interno del COC.

10. **Salvaguardia dei Beni Culturali** attraverso la predisposizione di un piano di trasferimento e messa in sicurezza dei beni mobili verso sedi sicure (possibile solo in caso di evento con preannuncio) e predisposizione di misure di messa in sicurezza per i beni immobili da attivare urgentemente sia nel post-evento che in caso di preannuncio.

Per ciascuno dei succitati obiettivi, il Piano individua le Strutture Operative interessate ed un elenco di massima relativo alle attrezzature, di proprietà di enti pubblici e di privati, necessarie per eseguire i primi interventi.

2. Il Sistema comunale di Protezione Civile

La finalità della struttura comunale di protezione civile è quella di consentire, attraverso l'utilizzo di metodologie e tecniche specifiche, di razionalizzare il processo che sottende la gestione delle emergenze, favorendo con le diverse decisioni di settore una elevata integrazione delle relazioni fra componenti del sistema di protezione civile. Gli obiettivi generali della struttura comunale di protezione civile in caso di emergenza sono:

- il perseguimento di un livello di coordinamento adeguato;
- il supporto tecnico alle decisioni;
- una contrazione dei tempi di soccorso;
- una migliore assistenza alle popolazioni colpite dall'evento;
- una prestazione di servizio di qualità, pur nell'ottimizzazione della spesa pubblica e nell'utilizzo delle risorse umane e strumentali disponibili.

Il Sindaco, in qualità di Autorità locale di Protezione Civile (art. 15 L. 225/92), per assicurare nell'ambito del proprio territorio comunale la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione, si serve del **Centro Operativo Comunale (C.O.C.)**.

Il C.O.C. deve essere quindi strutturato in modo da possedere tre requisiti fondamentali:

- deve avere **capacità organizzativa e funzionale**, attraverso l'identificazione di un Sistema di Comando e Controllo, che, oltre al Sindaco, si avvalga del Servizio Comunale di Protezione Civile, dei Settori dell'Amministrazione comunale ritenuti necessari per fronteggiare l'emergenza, nonché dell'esistenza del Comitato Comunale di Protezione Civile e dell'Unità di Crisi Comunale;
- deve possedere una **disponibilità fisico-spaziale**, cioè strutture edilizie pubbliche dedicate alla protezione civile, in cui insediare la sede del Servizio Comunale e predisporre la Sala operativa comunale, dotate di caratteristiche e di attrezzature idonee ad operare in qualsiasi condizione, soprattutto in caso di emergenza;
- deve avere **capacità operativa e finanziaria**, avendo definito mediante il Piano Comunale di Protezione Civile il sistema delle risorse disponibili e le procedure operative mediante le quali agire in caso di intervento a seguito di qualsiasi evento calamitoso.

Il Sindaco, nell'ambito del proprio territorio comunale dirige e coordina i soccorsi e le operazioni di assistenza alla popolazione interessata da eventi calamitosi, provvede ad organizzare gli interventi necessari dandone immediatamente comunicazione al Prefetto e al Presidente della Giunta Regionale; inoltre provvede ad informare la popolazione sui rischi cui il territorio è esposto, sulle procedure previste dal piano d'emergenza e sulle attività in corso in caso di evento.

2.1. Allertamento – Fase di Attenzione

A seguito dell'allertamento, nella fase di Attenzione, il Sindaco o il suo delegato attiva, anche presso la stessa sede comunale, un **Presidio Operativo Comunale**, organizzato nell'ambito della stessa struttura comunale, convocando la funzione tecnica di valutazione e pianificazione, per garantire un rapporto costante con la Regione e la Prefettura-UTG, un adeguato raccordo con la polizia municipale e le altre strutture deputate al controllo e all'intervento sul territorio e l'eventuale attivazione del volontariato locale.

Il Presidio Operativo dovrà essere costituito da una unità di personale in h24, responsabile della funzione tecnica di valutazione e pianificazione o suo delegato, con una dotazione minima di un telefono, un fax e un computer. Quando necessario, per aggiornare il quadro della situazione e definire eventuali strategie di intervento, il Sindaco provvede a riunire presso la sede del presidio i referenti delle strutture che operano sul territorio (Comitato comunale di Protezione Civile)

2.2. Attivazione in emergenza

L'attivazione del Sistema comunale di P.C. come già anticipato è graduale rispetto all'entità dell'emergenza, che può essere:

- di tipo A, quando questa è fronteggiabile a livello comunale (art. 2, comma 1, lettera a, della L. 225/1992
- di tipo B di tipo C, di livello tale da richiedere l'intervento di risorse esterne al Comune.

In funzione della classificazione precedente, si ha:

- FASE DI EMERGENZA (Evento tipo a)

Al momento dell'emergenza, il Sindaco, nell'ambito del proprio territorio, coadiuvato dal Servizio locale di Protezione Civile, attiva il Centro Operativo Comunale (C.O.C.).

Il Sindaco, tenendosi in continuo contatto con Regione, Prefettura, Provincia e Comuni limitrofi, deve altresì provvedere:

- All'immediata attuazione delle procedure operative del Piano di Protezione Civile comunale, mediante l'impiego dei mezzi predesignati disponibili localmente per il soccorso immediato di eventuali vittime e per la raccolta e l'invio in ospedale dei feriti;
- Ad urgenti accertamenti sullo stato della rete viaria;
- Al trasferimento delle popolazioni colpite dalla calamità verso le Aree di Attesa dove verrà prestata assistenza alle persone evacuate;
- Al prelievo degli attrezzi, macchine, materiali e strumenti vari a disposizione del Comune e alla loro razionale distribuzione alle squadre di soccorso;
- A predisporre, d'intesa con le Autorità competenti e con gli organi della Polizia Municipale, della Cancelli lungo le vie di accesso ai luoghi sinistrati e alla delimitazione di queste ultime;
- All'immediata utilizzazione delle Aree di Ricovero da adibire a temporaneo ricovero di persone, provvedendo ad avviarvi i cittadini provenienti dalle zone

colpite. Qualora le Aree di Ricovero risultino insufficienti, segnalerà alla Regione ed al Prefetto il fabbisogno di tende da campo e altre unità alloggiative di emergenza.

— FASE DI EMERGENZA (Evento tipo b-c)

Qualora l'emergenza non possa essere fronteggiata mediante gli interventi attuabili dal Comune, il Sindaco richiede l'intervento del Prefetto e della Regione secondo i criteri di sussidiarietà (art.15, comma 4 L. 225/92).

Il Prefetto a sua volta richiede l'intervento del Dipartimento di Protezione Civile che assume il controllo e la gestione dei soccorsi.

E' utile puntualizzare come tale organizzazione debba necessariamente tenere conto della necessità di operare, pur al raggiungimento di obiettivi diversi, sia in tempo di pace che in emergenza, grazie alla flessibilità della sua struttura.

2.3. Competenze del C.O.C.

Nella gestione ordinaria

- l'attuazione delle attività di previsione e degli interventi di prevenzione dei rischi definiti dai programmi e piani regionali e provinciali;
- l'adozione del Piano Comunale di Protezione Civile;
- l'attività informativa preventiva della popolazione.

In caso di emergenza:

- il coordinamento degli interventi di soccorso;
- l'adozione di tutti i provvedimenti per fronteggiare l'emergenza e necessari ad assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi in ambito comunale;
- l'attivazione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari ad affrontare l'emergenza;
- la valutazione delle esigenze in relazione all'evolversi della situazione;
- l'impiego del volontariato di protezione civile;
- l'attività informativa in emergenza della popolazione;
- la gestione dell'informazione attraverso i mass media;
- l'approvvigionamento delle risorse necessarie;
- la predisposizione ed attuazione delle attività assistenziali e di quanto altro rientra negli obiettivi delle operazioni di soccorso, la cui realizzazione richieda comunque interventi coordinati;
- la conoscenza aggiornata dell'entità di personale, mezzi e risorse impiegati e dell'ulteriore disponibilità e la richiesta di intervento di ditte/aziende convenzionate
- l'inoltro delle richieste di concorsi in rinforzo al C.O.M. di Sarno, se costituito, o alla Sala Operativa Provinciale.

3. Sistema di Allertamento

L'attivazione del Centro Operativo Comunale avviene in seguito ai seguenti fattori:

- segnalazione locale di criticità e/o risultati dell'azione di monitoraggio del territorio – Presidio territoriale;
- allertamento ad opera del Centro Funzionale della Regione (rischio idrogeologico, eventi meteorologici intensi, nevicate).

3.1. Segnalazione locale di criticità

La segnalazione locale comunica una situazione di criticità puntuale da tenere sotto controllo tramite azioni di monitoraggio specifiche.

Le situazioni che possono rappresentare le cause di maggiore criticità nei confronti dell'evoluzione dei fenomeni di rischio possono infatti essere anche intese come punti di osservazione privilegiati dove il monitoraggio, effettuato in corrispondenza di essi, consente di prevedere con sufficiente anticipo la probabile evoluzione dei fenomeni e attuare di conseguenza le più idonee azioni per la messa in sicurezza della popolazione.

L'attivazione del **Presidio territoriale** spetta al Sindaco che, attraverso il responsabile della funzione tecnica di valutazione e pianificazione, ne indirizza la dislocazione e l'azione, provvedendo ad intensificare l'attività in caso di criticità rapidamente crescente verso livelli elevati.

Il Presidio territoriale opererà in stretto raccordo e sotto il coordinamento del Presidio operativo costituito nella funzione tecnica di valutazione e pianificazione che già nella fase di attenzione costituisce la struttura di coordinamento attivata dal Sindaco per le attività di sopralluogo e valutazione, provvedendo a comunicare in tempo reale le eventuali criticità per consentire l'adozione delle conseguenti misure di salvaguardia.

Il Sistema di allertamento regionale è basato sull'emissione di bollettini meteorologici e avvisi meteo. L'"Avviso Meteo" inviato dal Centro Funzionale della Regione, comunica una situazione di potenziale elevata criticità, legata a fenomeni meteorologici intensi, che stanno interessando in maniera diffusa la regione territoriale in cui è compreso il Comune.

3.2. Livelli di allertamento

Le procedure di attivazione delle azioni conseguenti al monitoraggio di specifici punti critici e all'allertamento regionale per il rischio idrogeologico e altri rischi sono dettagliate nell'apposito Volume Quarto – Modello di Intervento.

4. Le Strutture Operative

4.1. Il Presidio Territoriale

Il sistema di vigilanza sul territorio garantisce le attività di ricognizione e di sopralluogo delle aree esposte a rischio, soprattutto molto elevato, e deve essere in grado di comunicare in tempo reale le eventuali criticità per consentire l'adozione delle conseguenti misure di salvaguardia.

Il Presidio Territoriale è composto dal personale degli uffici comunali e dal personale del volontariato locale presente sul territorio. Per il volontariato si fa riferimento a quanto disciplinato tramite accordi e protocolli d'intesa ai sensi della normativa vigente.

Il Presidio territoriale ha il compito di controllare:

- i punti critici;
- le aree soggette a rischio;
- l'agibilità delle vie di fuga;
- la funzionalità delle aree di emergenza

I componenti del Presidio territoriale formeranno le squadre in base alla disponibilità immediata dei componenti del Corpo di Polizia Municipale, dell'Ufficio Tecnico Comunale e del Volontariato.

Equipaggio minimo	1 Componente polizia municipale
	1 Componente ufficio tecnico comunale
	1 Componente del volontariato

I mezzi a disposizione del Presidio Territoriale sono:

Automezzi comunali	

4.2. Il Presidio Operativo

Il Sindaco si avvale, già a partire dalle prime fasi di allertamento, di un Presidio operativo organizzato nell'ambito della stessa struttura comunale composto dal referente della funzione tecnica di valutazione e pianificazione che fornisca al Sindaco le informazioni necessari e in merito all'evolversi dell'evento in atto o previsto e mantenga i contatti con le diverse amministrazioni ed enti interessati. Di seguito è riportato il Presidio operativo all'interno del C.O.C.

Il Presidio operativo :

- garantisce il rapporto costante con Regione, Provincia e Prefettura - UTG;
- attiva la funzione tecnica di valutazione e pianificazione;
- è dotato di un fax, un telefono e un computer.

SETTORE	Referente	Contatti
UFFICIO TECNICO (tecnica, di valutazione- Servizi essenziali)	Responsabile UTC Comune di Castelfranco in Miscano arch. Michele Di Iura	Tel. 0824.960066 Fax 0824.960297
POLIZIA MUNICIPALE (strutture operative locali e viabilità)	Agente Angela Vecchiolla	Tel. 0824.960066 Fax 0824.960297
SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI (assistenza alla popolazione)	Dirigente	
VOLONTARIATO (associazione di PC)	Dirigente	

4.3. Servizio Comunale di Protezione Civile

È la struttura, a carattere permanente, organicamente inserita nell'Ufficio Tecnico comunale del Comune di CASTELFRANCO IN MISCANO, di cui si avvale il Sindaco per l'esercizio delle sue funzioni ordinarie di massima autorità di protezione civile a livello locale. A detto Servizio sono affidati i seguenti compiti in tempo di pace:

- svolgere attività previsionale circa i rischi potenziali che possono interessare il territorio comunale, richiedendo a tal fine la collaborazione di tutti gli organi tecnici presenti all'interno dell'Amministrazione Comunale e degli esperti locali;
- reperire le informazioni utili per consentire il costante aggiornamento del Piano Comunale di Protezione Civile, nonché provvedere alla sua validazione mediante la programmazione di specifiche attività di esercitazione;
- mantenere i collegamenti con il Centro Operativo Misto, il quale a sua volta è tenuto a stabilire gli opportuni canali di comunicazione con le strutture di protezione civile degli enti sovraordinati (Provincia, Prefettura-UTG, Regione);
- tenere aggiornato l'elenco delle Organizzazioni di volontariato e delle relative risorse in termini di uomini, materiali e mezzi;
- organizzare preventivamente la Sala Operativa Comunale, in modo che possa essere utilmente impiegata in caso di emergenza per le attività di ricognizione e di raccolta delle prime informazioni a livello comunale.

4.4. Comitato Comunale di Protezione Civile

Il Comitato comunale di Protezione Civile è organo collegiale consultivo con poteri politico-decisionali, di cui si avvale il Sindaco per l'espletamento delle sue attribuzioni quale autorità comunale di protezione civile, nelle attività di previsione, negli interventi di prevenzione dei rischi e nell'adozione di tutti i provvedimenti necessari ad assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi in ambito comunale e per la predisposizione e l'aggiornamento del piano comunale di emergenza.

La struttura è costituito da funzionari e/o delegati con pari autonomia decisionale, reperibilità h24 con possibilità di assumere decisioni atte all'attivazione del sistema di protezione civile.

I nominativi dei componenti il Comitato Comunale ed i dati per la loro reperibilità sono riportati nella seguente tabella.

Componente	Referente	Contatti
Sindaco	AVV. ANTONIO PIO MORCONE	3472617084
Vice Sindaco	Michele D'ONOFRIO	
Consigliere delegato alla Protezione Civile	Ivan SCINTO	
Segretario Generale del Comune	Dott. Marco VERDICCHIO	TEL. 0824 960066 FAX 0824 960297
Resp. Ufficio Tecnico	arch. Michele DI IURA	
Referente Corpo Volontari		
Comandante Polizia Urbana		Tel. 0824.960066
Comandante Stazione Carabinieri di CASTELFRANCO IN MISCANO	Maresciallo Aiutante Fortunato BISCEGLIA	Tel. 0824.960000
Capo Distaccamento VV.FF di Benevento	Dirigente Dott. Ing. Michele Di Tullio Arch. Filomena Donato	Tel. 0824/372511 Fax 0824/317077 Cell 347.3542545
Referente ASLBN1 Benevento	Dott. Giuseppe Maione	Tel. 0824/823111 Fax 0824/823214

Oltre a questi membri fissi possono essere chiamati a far parte del Comitato Comunale, anche in forma saltuaria, i referenti delle Aziende erogatrici di servizi, i rappresentanti delle altre Forze dell'Ordine e di Strutture Operative Locali presenti in ambito comunale, i referenti di altre organizzazioni di Volontariato ed altri rappresentanti qualificati di enti pubblici e privati.

Per il suo funzionamento, il Comitato Comunale:

- può richiedere consulenze specialistiche, nel rispetto delle normative vigenti, per il periodico adeguamento del piano comunale di protezione civile alla realtà territoriale ed ambientale e, in situazione di emergenza, per la valutazione tecnica delle esigenze, per l'attuazione dei provvedimenti e per l'impiego delle risorse disponibili;
- deve promuovere la programmazione di periodiche esercitazioni per la verifica delle predisposizioni organizzative e delle procedure operative previste dal presente Piano.

Infine, al termine dell'emergenza di protezione civile, al Comitato Comunale compete la gestione ed il controllo dell'avvio dei primi interventi di ripristino dei danni sul territorio comunale al fine del ritorno della normalità.

Il Comitato Comunale di Protezione Civile Comunale, si riunisce nell'ordinario presso la SALA CONSILIARE del Comune di Castelfranco in Miscano

Via ROMA, 12, Castelfranco in Miscano (BN)

ed in emergenza presso: SALA CONSILIARE del Comune di Castelfranco in Miscano (BN).

4.5. L'Unità di Crisi Comunale

Organo di coordinamento tecnico di cui si avvale il Sindaco per l'espletamento delle sue attribuzioni quale autorità comunale di protezione civile in caso di emergenza, a seguito del verificarsi di un evento calamitoso per la direzione unitaria ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita, l'Unità di Crisi si costituisce al verificarsi di una situazione di emergenza, con attivazione formale da parte del Sindaco presso la Sala Operativa del C.O.C. ubicata nel Palazzo Municipale.

L'unità di Crisi è organizzata per Funzioni di Supporto

Le Funzioni di Supporto costituiscono la struttura organizzata idonea a fornire le risposte organizzative e gestionali, distinte per settori di attività ed intervento, alle diverse esigenze che si manifestano nel corso di un qualsiasi evento calamitoso, compatibilmente con le risorse strumentali, finanziarie ed umane disponibili. Espressione di un modello di gestione che consente attraverso la parcellizzazione delle attività di controllare la complessità dell'emergenza, le Funzioni di Supporto rappresentano il supporto tecnico specialistico alle decisioni dell'autorità politica di protezione civile. Per ogni funzione deve essere individuato un responsabile che, in situazione ordinaria, è tenuto a provvedere all'aggiornamento dei dati del Piano Comunale e delle procedure

operative di propria competenza, mentre in emergenza coordina gli interventi della Sala Operativa relativamente al proprio settore.

Presieduta dal Sindaco e coordinata dal Segretario Comunale, l'Unità di Crisi Comunale è quindi strutturata secondo le seguenti nove Funzioni di Supporto.

sigla	Definizione
F1	Funzione tecnica e di pianificazione <i>Coordinamento delle azioni di raccolta, analisi, valutazione e diffusione delle informazioni inerenti l'evento potenziale o in corso e formulazione di ipotesi d'intervento in presenza di elevata criticità (hazard management)</i>
F2	Funzione sanità, assistenza sociale e veterinaria <i>Coordinamento delle azioni di soccorso sanitario, socio – assistenziale, igienico – ambientale, veterinario, medico legale e farmacologico finalizzate alla salvaguardia della salute della collettività</i>
F3	Funzione volontariato <i>Coordinamento delle organizzazioni ed associazioni di volontariato al fine di garantire il supporto tecnico – logistico, sanitario e socio – assistenziale</i>
F4	Funzione materiali e mezzi Coordinamento delle azioni per il reperimento, l'impiego e la distribuzione delle risorse strumentali e finanziarie integrative necessarie per affrontare le criticità dell'evento.
F5	Funzione servizi essenziali ed attività scolastica Coordinamento delle attività volte a garantire il pronto intervento ed il ripristino della fornitura dei servizi essenziali, delle reti tecnologiche e dell'attività scolastica
F6	Funzione censimento danni a persone e cose Coordinamento delle attività di rilevazione, quantificazione stima dei danni conseguenti agli effetti dell'evento.
F7	Funzione strutture operative locali, viabilità Coordinamento delle attività svolte dalle componenti operative finalizzate a garantire il pronto intervento, l'intervento tecnico e specialistico, la messa in sicurezza e l'ordine pubblico; Coordinamento e razionalizzazione delle attività di trasporto, circolazione e viabilità attraverso la raccolta, l'analisi, la valutazione e la diffusione delle informazioni riguardo la disponibilità della rete stradale.
F8	Funzione F8 Funzione telecomunicazioni Coordinamento delle attività di verifica dell'efficienza della rete di telecomunicazione e di predisposizione di una rete di telecomunicazione alternativa non vulnerabile al fine di garantire le comunicazioni con e nella zona interessata dall'evento
F9	Funzione F9 Funzione assistenza alla popolazione Coordinamento delle attività finalizzate a garantire l'assistenza fisico-funzionale della popolazione evacuata

In allegato al presente volume sono riportate le azioni che ogni singola FUNZIONE DI SUPPORTO è chiamata a svolgere.

La convocazione automatica dei Coordinatori di tutte le Funzioni di Supporto non è necessaria per ogni emergenza o evento calamitoso, ma la composizione dell'Unità di Crisi Comunale va attuata dal Sindaco con il criterio della modularità e gradualità, a seconda delle esigenze connesse con l'evolversi dell'evento e della priorità degli interventi di soccorso.

I referenti dell'Unità di crisi devono essere reperiti all'interno della struttura comunale; in caso contrario, attraverso specifiche convenzioni, si possono assegnare tali ruoli ad altre componenti del sistema comunale di protezione civile (volontariato, esperti in emergenze, etc).

È facoltà dei responsabili di funzione attribuire eventuali deleghe di incarico o nomine di collaborazione per espletare al meglio i compiti assegnati.

Il Centro Operativo Comunale si attiva in h24 attraverso la convocazione delle diverse funzioni di supporto individuate.

Sede operativa del C.O.C. di Castelfranco in Miscano (BN) è in Via ROMA n. 12 Castelfranco in Miscano (BN)

I nominativi dei responsabili delle singole Funzioni di supporto ed i dati per la loro reperibilità sono riportati nella seguente tabella.

Nr.	Funzione di supporto	Referente	Contatti
1	Tecnica di pianificazione	Responsabile UTC Arch. Di Iura	
2	Sanità, assistenza sociale e veterinaria		
3	Volontariato		
4	Materiali e mezzi		
5	Servizi essenziali ed attività scolastica		
6	Censimento danni a persone e cose		
7	Strutture operative locali, viabilità		
8	Telecomunicazioni		
9	Assistenza alla popolazione		

L'attivazione del centro operativo avviene gradualmente nelle diverse fasi della manifestazione dell'emergenza e può avvenire anche solo per alcune funzioni di supporto, in base a tipologia e caratteristiche dell'evento.

In fase di attivazione della sala operativa dovranno essere presenti almeno:

Il SINDACO;

Il RESPONSABILE DEL SERVIZIO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE;

Il COMANDANTE DELLA POLIZIA MUNICIPALE.

4.6. La Sala Operativa

E' la struttura fisica a livello comunale, che consente di gestire da un punto di vista tecnico e logistico l'emergenza che può avvenire sul territorio del Comune, a seguito del manifestarsi di un evento calamitoso.

L'utilizzo e l'apertura della Sala Operativa Comunale deve prolungarsi per tutta la durata dell'emergenza, a partire dalle sue fasi iniziali, in cui sono privilegiate le operazioni di soccorso e le attività di assistenza, fino alle fasi successive di gestione dell'emergenza in coordinamento con le strutture e gli uffici di protezione civile degli enti sovraordinati territorialmente competenti.

Nella Sala Operativa Comunale, si riunisce l'Unità di Crisi comunale, composta dalle Funzioni di Supporto ritenute necessarie alla gestione tecnico - operativa dell'emergenza in corso o prevista.

La struttura edilizia della sede operativa deve quindi essere localizzata in aree non soggette a rischio e articolata su spazi fisicamente e logicamente distinti per permettere la gestione delle attività di protezione civile.

La Sala Operativa comunale deve, pertanto, possedere alcuni requisiti minimi ed essere dotata delle attrezzature sufficienti per poter espletare le procedure previste dal Piano:

Sede logistica:

- localizzata in aree non soggette a rischio;
- ubicazione in edificio antisismico, possibilmente diverso dal Municipio;
- accessibilità, con ampio parcheggio per i mezzi di p.c.

Dotazione

- n. 2 linee telefoniche, di cui una dedicata alle comunicazioni via telefax;
- n. 1 apparecchio telefax;
- n. 2 personal computer, con collegamento di rete e stampante;
- Collegamento internet;
- n. 1 fotocopiatrice;
- n. 1 apparecchio televisivo;
- n. 1 radio AM/FM;
- n. 1 generatore di corrente;
- n. 1 video-proiettore;
- postazioni per operatori radio;
- copia completa del Piano Comunale di Protezione Civile.

Risulta quindi necessario che il Comune, in tempo di pace, provveda a dotarsi delle adeguate attrezzature.

Durante la fase di **preallerta** e **attenzione** la Sala operativa verrà attivata presso l'Ufficio Tecnico Comunale (UTC) dove convergeranno: Sindaco – Dirigente Tecnico – Comandante PM – Personale Tecnico di PC – Cantoniere reperibile- Operatore RADIO (personale radiomatori_reperibile).

Durante le fasi di **preallarme** e **allarme** la sala operativa verrà trasferita presso i locali comunali siti in _____.

In tali locali convergeranno: il Comitato di PC e l'Ufficio Tecnico comunale con le necessarie attrezzature; verrà inoltre attivata la Sala Radio gestita a cura del personale del Comando di Polizia Municipale del comune di Castelfranco in Miscano.

La descrizione dei livelli di criticità e le procedure di attivazione delle strutture coinvolte nella gestione dell'emergenza sono riportate nel Volume Quarto – Modello di Intervento.

4.7. La Sala Radio

La sala radio potrà essere gestita dal Comando di Polizia Municipale anche in collaborazione con radioamatori locali da individuare sul territorio comunale.

Viene attivata su disposizione dei Responsabili di PC.. Le frequenze radio devono essere assegnate dal Ministero delle Comunicazioni di Roma

Eventualmente mediante propria procedura di allertamento del personale volontario, garantisce l'apertura della sala su disposizione dei Responsabili di PC. Durante l'emergenza cura la tenuta dei collegamenti radio della struttura locale di PC e garantisce le "informazioni" comunicazioni radio con i comuni limitrofi e gli Enti collegati.

Esiste un "PIANO D'INTERVENTO DEI RADIOAMATORI IN CASO DI PUBBLICHE CALAMITA' PER LA PROVINCIA DI BENEVENTO" gestito dall' "ASSOCIAZIONE RADIOAMATORI ITALIANI RADIOCOMUNICAZIONI EMERGENZA SEZIONE DI BENEVENTO" che viene attivato dalla Prefettura di Benevento in caso di calamità ed interviene sui C.O.M.

5. Strutture sovracomunali

Nel caso in cui l'evento calamitoso, per entità e gravità dei suoi effetti o per l'estensione del territorio colpito, richieda un coordinamento degli interventi di soccorso di tipo decentrato o comunque di livello istituzionale superiore, il Presidente della Provincia, di concerto con il relativo Prefetto, può procedere all'attivazione del Centro Operativo Misto (C.O.M.).

Il C.O.M. è uno strumento di coordinamento provvisorio a livello sovracomunale per il tempo dell'emergenza, formato da rappresentanti delle Amministrazioni e degli Enti pubblici locali, del quale si avvale il Presidente della Provincia per dirigere i servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e per coordinare le attività svolte dai vari soggetti operanti in quella circostanza sul territorio provinciale. Tale struttura risulta essere molto efficace sia per la rilevazione e valutazione del quadro complessivo delle esigenze da soddisfare a livello locale, nonché per l'inoltro delle richieste di intervento al livello provinciale, sia per l'impiego ottimale di risorse umane e strumentali già presenti in loco o che affluiscono dall'esterno.

Il Comune di CASTELFRANCO IN MISCANO fa parte del C.O.M. 2 SAN BARTOLOMEO IN GALDO con sede operativa a SAN BARTOLOMEO IN GALDO TEL. 0824/8244206

Il C.O.M. opera in emergenza alle dirette dipendenze del Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.), o Centro Provinciale, con sede presso la Prefettura-UTG, per il tramite della Sala Operativa Provinciale ed integra l'Unità di Crisi comunale con rappresentanti delle seguenti Amministrazioni e Forze Operative:

- Amministrazione Provinciale di Benevento;
- Ufficio Territoriale di Governo di Benevento;
- Distaccamento Provinciale VV.F. di BENEVENTO;
- Forze dell'Ordine;
- Forze Armate;

I nominativi dei responsabili delle strutture sovracomunali, per la reciproca comunicazione di situazioni di criticità e per le attività di monitoraggio, insieme ai dati per la loro reperibilità sono riportati nella seguente tabella:

Strutture sovracomunali	Referente	Contatti
Prefettura-UTG di Benevento Prefettura PROTEZIONE CIVILE		TEL. 0824 374111 TEL. 0824 374381
Provincia di Benevento		0824 774111
Settore Prot. Civile Provincia di Benevento		
Comando dei Vigili del Fuoco		TEL. 0824.372511
Comando Provinciale del Corpo Forestale BENEVENTO		TEL. 0824.50291
Regione Campania		
Servizio Prot. Civile Regione Campania		
C.O.M. di SAN BARTOLOMEO IN GALDO		TEL. 0824/8244206
ASL Benevento – Distretto di BENEVENTO		TEL. 0824.372511

6. Logistica e risorse attivabili

La qualità della risposta alle emergenze è strettamente proporzionata alle risorse impiegate, che possono essere così distinte:

- **risorse umane:** persone, gruppi o associazioni di persone che possono fornire un contributo concreto alle attività espletate dalla Protezione Civile;
- **risorse strumentali:** materiali e mezzi – patrimonio pubblico e privato – che consente di realizzare interventi necessari per tutte le attività di protezione civile
- **risorse finanziarie:** disponibilità intesa come risorsa integrativa necessaria per soddisfare e rispondere alle esigenze provenienti dalle comunità colpite da particolari eventi

L'attivazione di un Piano di Emergenza comporta infatti la disponibilità di persone, luoghi (magazzini, aree destinabili ai fini di protezione civile) materiali vari (di conforto, tecnici, di emergenza) e mezzi (movimento terra, trasporto persone, trasporto cose) adatti, nonché una disponibilità economica.

Le prime risorse da impiegare sono quelle che fanno capo alla struttura e cioè i dipendenti comunali e i gruppi di volontariato locale, nonché i mezzi e i materiali in dotazione al Comune.

Se non presenti o non sufficienti quelle all'interno del Comune, tali risorse sono da ricercarsi nell'ambito di altri Enti locali e sovralocali, volontariato, o privati; a questo scopo è possibile operare, con forme di convenzionamento, congiuntamente ad altri comuni, associazioni di volontariato ma anche imprese ed esercizi commerciali per specifiche necessità.

Per un supporto decisionale nel campo tecnico scientifico, è possibile inoltre stipulare appositi accordi con professionisti e/o esperti di gestione delle emergenze, figure appositamente formate ai fini di protezione civile per la gestione di eventi complessi.

Natura, quantità e caratteristiche di luoghi, materiali e mezzi devono essere conosciuti e continuamente aggiornati.

La conoscenza dei luoghi e dei materiali disponibili ai fini di protezione civile consente infatti ai responsabili di funzione e al coordinatore generale di evidenziare con tempestività carenze che richiedono l'attivazione ulteriore di altre strutture, quali il C.O.M., la Prefettura, la P.C. provinciale.

Per consentire di utilizzare al meglio le risorse presenti sul territorio comunale, nel Piano Comunale di Protezione Civile sono state individuate, classificate e quantificate su apposite schede e localizzate sulle Tavole di Piano gli elementi rilevanti a tali fini.

Per quanto riguarda le risorse finanziarie, il bilancio comunale relativo al sistema di protezione civile deve prevedere, oltre alla copertura dei costi derivanti dalle attività di soccorso e primo ripristino, un capitolo di spesa relativo agli investimenti preventivi finalizzati al soddisfacimento delle minime dotazioni strumentali necessarie per fronteggiare l'evento atteso.

6.1. Organizzazioni di volontariato

Costituiscono una componente essenziale dell'organizzazione locale dei servizi di protezione civile, per l'insostituibile azione di supporto e di integrazione nelle attività di previsione, prevenzione e

soccorso svolte dalle strutture comunali. Per operare congiuntamente con il mondo del volontariato (organizzazioni, associazioni) è possibile adottare convenzioni, definendo quali servizi possono essere espletati e le loro modalità.

Nel Comune operano le seguenti associazioni di volontariato:

ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO	
ASSOCIAZIONE MISERICORDIE D'ITALIA DI CASTELFRANCO Riferimento: Riccio Leonardo	CELL.3479456325

6.2. Materiali e mezzi

Le risorse materiali e mezzi comprendono le dotazioni organiche dell'Amministrazione comunale, del Corpo di Polizia Municipale, delle Strutture di supporto e le disponibilità offerte dalle organizzazioni di volontariato e dal mercato del privato.

I settori d'attività, nel cui ambito rientrano le singole risorse, comprendono l'abbigliamento, i prodotti alimentari, le abitazioni di soccorso, l'antincendio, i combustibili e i carburanti, i medicinali, i prodotti sanitari, la produzione pasti, le telecomunicazioni, i trasporti.

Se del caso, altre risorse potranno essere reperite presso enti e associazioni sovracomunali o presso le imprese presenti nei comuni vicini, attraverso la stipula di apposite convenzioni.

E' necessario che anche tramite la Funzione Materiali e Mezzi (F4) si provveda al censimento e alla schedatura di tutte le risorse strumentali (magazzini, mezzi, materiali) presenti sul territorio, per avere costantemente a disposizione l'elenco e lo stato di manutenzione aggiornati, di tutti gli elementi disponibili in caso di emergenza.

La conoscenza dei luoghi e dei materiali disponibili ai fini di protezione civile consente infatti ai responsabili di funzione e al coordinatore generale di evidenziare con tempestività carenze che richiedono l'attivazione ulteriore di altre strutture, la Prefettura, la P.C. provinciale, P.C. regionale.

6.3. Aree e punti di monitoraggio

In questo paragrafo sono riportate le informazioni relative all'effettuazione di azioni di monitoraggio sul territorio, con particolare attenzione individuati dal Servizio Comunale di Protezione Civile ed alle aree di emergenza che risultano essere utilizzabili in caso di calamità e di relativa attivazione della struttura comunale di protezione civile.

Il controllo dei punti critici va effettuato in concomitanza con eventi meteorologici accentuati. La sorveglianza è cura del personale tecnico del Comune di o, eventualmente, del volontariato. Va sottolineato come gli operatori addetti al monitoraggio debbano lavorare in condizioni di sicurezza: va quindi condotto, preliminarmente, un sopralluogo per un'attenta analisi delle aree su cui vigilare.

6.4. Aree di Emergenza

Le aree di emergenza di protezione civile sono classificate secondo le seguenti quattro tipologie:

Aree di attesa della popolazione

Sono le aree sicure di prima accoglienza, nelle quali la popolazione è chiamata a recarsi immediatamente dopo un evento calamitoso che necessiti dell'evacuazione delle proprie abitazioni o comunque di un allontanamento precauzionale. Per questo scopo possono essere utilizzate piazze, slarghi, parcheggi, spazi pubblici o privati ritenuti idonei e non soggetti a rischio, facilmente individuabili dalla popolazione e raggiungibili mediante un percorso sicuro possibilmente pedonale.

Il numero delle aree di attesa poste sul territorio comunale è in funzione della capacità ricettiva degli spazi disponibili e del numero degli abitanti. In tali aree la popolazione dovrà ricevere le prime informazioni sull'evento e i primi generi di conforto, in attesa delle decisioni dell'Unità di Crisi, che potrà disporre a seconda dell'evolversi dell'evento o il rientro nelle abitazioni, oppure l'allestimento delle aree di ricovero o l'evacuazione in altri luoghi sicuri. Da ciò si deduce che l'utilizzo delle Aree di Attesa della popolazione è di tipo transitorio e circoscritto ad un periodo di tempo il più possibile limitato.

E' fondamentale che la cittadinanza possa essere informata dell'esistenza di tali luoghi di raccolta e di attesa, al fine di agevolare le operazioni di ricongiungimento familiare e di soccorso ed assistenza da parte delle forze di protezione civile.

Aree di ricovero ed accoglienza per la popolazione

Sono i luoghi, posti in zone sicure non soggette a rischio, nei quali possono essere installati – in modalità provvisoria – i primi insediamenti abitativi (tendopoli, roulottopoli) o le diverse strutture (come case mobili, container, etc), per l'alloggiamento della popolazione colpita dall'evento calamitoso e costretta ad abbandonare la propria abitazione. Tali aree dovrebbero avere dimensioni sufficienti per accogliere almeno una tendopoli e servizi campali in funzione della quantità di popolazione residente che eventualmente deve essere evacuata dalle proprie abitazioni.

Per quanto riguarda l'ubicazione, le aree di ricovero per la popolazione devono preferibilmente essere facilmente raggiungibili, tramite la viabilità ordinaria, anche da mezzi di grande dimensione. Inoltre, visto il loro possibile utilizzo per periodi di tempo anche molto lunghi, è preferibile che tali

aree abbiano nelle immediate adiacenze la possibilità di allacciamento alle risorse idriche, che posseggano servizi ed attrezzature di interesse pubblico (servizi igienici, illuminazione, fognatura, eccetera) oltre che spazi liberi ed idonei per un loro eventuale ampliamento. In caso di emergenza ed in funzione del tipo di evento calamitoso, dovranno inoltre essere individuate opportune ubicazioni per aree di atterraggio per elicotteri e velivoli.

Per quanto riguarda Castelfranco in Miscano, sono state censite le strutture fisse coperte disponibili che possono essere individuate per tali scopi, quali palestre e spazi pubblici coperti, nelle quali poter dare ricovero alla popolazione per un tempo comunque breve ed immediatamente successivo ad un evento.

Aree di ammassamento di materiali e mezzi

Sono le aree riservate in caso di emergenza alle forze di protezione civile, come centro di raccolta di uomini e mezzi per il soccorso alla popolazione.

Tali aree, che garantiscono un razionale impiego dei soccorritori e delle risorse nelle zone di intervento, dovrebbero avere dimensioni sufficienti per accogliere almeno due campi base (circa 6.000 mq). Per tali scopi devono essere individuate aree non soggette a rischio (dissesti idrogeologici o inondazioni), ubicate possibilmente nelle vicinanze di risorse idriche, elettriche e ricettive per lo smaltimento di acque reflue, e poste in prossimità di un nodo viario o comunque dovranno essere facilmente raggiungibili anche da mezzi di grandi dimensioni.

Tali aree devono essere attrezzate con una pavimentazione adatta a sostenere il passaggio di automezzi e/o l'installazione di tende; inoltre, sono da privilegiare quelle dotate di attrezzature ed impianti di interesse pubblico, utilizzate in tempo di pace per la realizzazione e lo svolgimento di varie attività e manifestazioni (fieristiche, mercatali, circensi, sportive, eccetera). Le Aree di Ammassamento dei soccorritori e risorse possono essere utilizzate per un periodo di tempo variabile, che può essere compreso tra pochi giorni o settimane ed alcuni mesi

CASTELFRANCO IN MISCANO				
		COORDINATE		
		E	N	
Area Ammassamento materiali				
1	AM1	1679575	5056703	STRADA PROV. 68 - CAMPO SPORTIVO
Area campo tende				
1	AT1	1679535	5056627	CAMPO SPORTIVO
Area ricovero coperto				
1	ARC1	1679690	5056667	CAMPO POLIVALENTE COPERTO
Area attesa				
1	AA1	1678978	5056424	PIAZZA M. DEL VECCHIO
2	AA2	1679041	5056426	VIA PIANOZZO
3	AA3	1670926	5056449	INCR. VIA BUONARROTI VIA POZZO NUOVO
4	AA4	1679552	5055963	PIAZZALE CIMITERO
5	AA5	1679320	5056290	PIAZZA IV NOVEMBRE

Per quanto riguarda l'uso delle aree di emergenza individuate, si ricorda che, se alcune di esse dovessero risultare di proprietà privata, l'Amministrazione Comunale – in caso di emergenza e di conclamata necessità – dovrà provvedere all'espletamento di tutte le dovute formalità previste per il loro utilizzo nei confronti dei relativi proprietari.

A fronte delle esigenze derivanti dagli scenari di evento descritti nel Volume II, recepire le aree da destinare alla P.C. e portarle a conoscenza della popolazione, con particolare riguardo per quelle di attesa e per le aree in cui ubicare i serbatoi idrici; tali aree vanno indicate con appositi cartelli così come i percorsi per raggiungerli.

Vie di fuga

Le vie di fuga, per il rischio idrogeologico, sono state tracciate solo per il centro abitato del Comune. Le aree a rischio frana, al di fuori del centro abitato non sono state ubicate in carta in quanto i fenomeni franosi interessano soprattutto zone in cui è presente una bassa densità di popolazione. In queste zone sono presenti case sparse, spesso in zone agricole o addirittura disabitate. La popolazione presente in queste aree, in fase di pre-allarme, dovrà essere allertata tempestivamente. Le vie di comunicazione da utilizzare per allontanarsi dalle abitazioni, per la popolazione presente nelle zone suddette, sono quelle percorse normalmente, a meno che esse non siano state chiuse dal Comune per motivi di sicurezza e segnalate con appositi cartelli di divieto di transito. In questo caso sarà cura del Comune comunicare, con apposita segnaletica, la strada più idonea per raggiungere le aree di ricovero.

Per quanto riguarda il rischio sismico, non essendoci un sistema di pre-allerta, in caso di terremoto gli abitanti dovranno abbandonare tempestivamente le abitazioni e portarsi in zone aperte lontano da manufatti, raggiungere le aree di attesa ubicate in carta ed attendere l'arrivo dei soccorsi.

Nelle Tavole 9 la rete viaria è stata rappresentata con un unico colore. Essa non è stata gerarchizzata graficamente, per meglio rappresentare le strade da percorrere per raggiungere le aree di ricovero.

7. Allegati

Compiti delle funzioni di supporto

Coordinamento generale (Sindaco, o suo delegato)

Compiti

Al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del territorio comunale, il Sindaco, o un suo delegato, opera la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita. Coordina inoltre le funzioni di supporto (dialogando con i responsabili delle unità comunali di P.C.) e gestisce le procedure amministrative e contabili legate all'emergenza ed in particolare:

- trasmissione ai responsabili di funzione dei messaggi di attivazione e di passaggio di fase e verifica dell'avvenuta ricezione;
- gestione dei rapporti con la Prefettura e la Provincia, la Regione, gli altri comuni C.O.M.
- costruzione e aggiornamento del quadro del personale impiegato in attività di protezione civile;
- gestione e rendicontazione della fornitura di servizi da parte di terzi;
- emissione e revoca di ordinanze;
- gestione della raccolta e della diffusione delle informazioni.

Funzione 1



Tecnico scientifico – Pianificazione

Il referente opera per mantenere e coordinare i rapporti tra le componenti tecniche e scientifiche. La funzione fornisce supporto decisionale al Sindaco perché, sulla base dei messaggi di allarme codificati e non, attivi in modo progressivo la struttura di Protezione Civile.

Il supporto decisionale si attua attraverso la definizione di semplici procedure di individuazione della tipologia di evento e dello scenario di riferimento, di organizzazione e attivazione del monitoraggio degli effetti sulla base del quale avviare l'intero sistema di Protezione Civile per quanto concerne le progressive funzioni di salvaguardia, di emergenza e di post-evento.

Attività propedeutiche in situazione ordinaria

- ❖ Individua i rischi presenti nel territorio e produce la relativa cartografia.
- ❖ Crea gli scenari per ogni tipo di rischio e ne cura l'aggiornamento.
- ❖ Predisporre/integra i sistemi di monitoraggio ambientale.
- ❖ Predisporre documenti per la stipula di convenzioni e definizione di protocolli.

In emergenza

- ❖ Propone gli interventi tecnici utili per mitigare o annullare i rischi (es. sistemazione argini fluviali, predisposizione di viali tagliafuoco,...).
- ❖ Individua i centri e i nuclei di particolare interesse maggiormente colpiti nei quali adottare piani di recupero.
- ❖ Adotta le misure necessarie per la salvaguardia del patrimonio artistico, chiedendo se necessario l'intervento della Prefettura.
- ❖ Raccoglie e fornisce la cartografia necessaria.
- ❖ Tiene sotto continuo monitoraggio l'evolversi dell'evento e le conseguenze che si producono nel territorio.
- ❖ Verifica/stima la popolazione, i beni e i servizi coinvolti nell'evento. Individua la necessità di evacuare la popolazione.

Funzione 2



Sanità Assistenza Sociale e Veterinaria

Il referente dirige e coordina l'attività nel campo dell'assistenza sanitaria, sociale e veterinaria.

Attività propedeutiche in situazione ordinaria

- ❖ Censisce gli inabili residenti nel Comune.
- ❖ Censisce le strutture sanitarie e ospedaliere.
- ❖ Si raccorda con gli ospedali e con la Pianificazione sanitaria dell'A.S.L. per pianificare le attività coordinate in emergenza.
- ❖ Il responsabile si impegna a mantenere periodicamente aggiornati i dati acquisiti.

In emergenza

- ❖ Coordina l'attività d'intervento delle strutture sanitarie e delle associazioni di volontariato a carattere sanitario.
- ❖ Compie la profilassi per malattie infettive e parassitarie.
- ❖ Si occupa del controllo sullo smaltimento dei rifiuti e della gestione di discariche abusive.
- ❖ Verifica la presenza di inabili tra la popolazione colpita e provvede al loro aiuto, con particolare riferimento alla presenza di persone con patologie a rischio (cardiopatici, asmatici, psichiatrici, diabetici,).
- ❖ Cura la gestione dei posti letto nei campi.
- ❖ Si raccorda con l'A.S.L. per:
 - l'istituzione, se necessario, di un Posto Medico Avanzato (PMA).
 - l'apertura h24 di una farmacia e la presenza di un medico autorizzato a prescrivere farmaci.
 - l'assistenza veterinaria e l'eventuale infossamento delle carcasse di animali.
- ❖ Controlla le possibilità di ricovero della popolazione eventualmente da evacuare, comunicando le eventuali carenze alla Prefettura e specificando anche le esigenze di trasporto, con particolare riguardo ai disabili.
- ❖ Informa il direttore del distretto sanitario degli Ospedali e la Croce Rossa sull'accaduto, sia per rendere tempestivi i soccorsi, sia per mantenere attivo il posto medico anche fuori dall'orario di servizio.
- ❖ Organizza le attività necessarie al riconoscimento delle vittime e all'infossamento dei cadaveri.
- ❖ Si occupa di fornire il supporto psicologico alle vittime, ai congiunti, agli scampati, ai soccorritori.

Funzione 3



Volontariato

I compiti delle organizzazioni di volontariato in emergenza vengono individuati in relazione alla tipologia dei rischi da affrontare, alla natura ed alla tipologia delle attività esplicitate dall'organizzazione e dai mezzi a loro disposizione. Il coordinatore, al fine di approfondire la conoscenza delle risorse a sua disposizione, provvederà periodicamente ad organizzare esercitazioni congiunte con le altre forze preposte all'emergenza al fine di verificare le capacità organizzative ed operative delle suddette organizzazioni.

Attività propedeutiche in situazione ordinaria

- ❖ Promuove la formazione e lo sviluppo dei gruppi di volontariato comunale che operano nel campo della Protezione Civile.
- ❖ Organizza corsi ed esercitazioni per la formazione di volontari.
- ❖ Individua le associazioni di volontariato, le relative risorse ed i tempi d'intervento.
- ❖ Si impegna periodicamente a mantenere aggiornati i dati sulle dotazioni dei gruppi volontari.

In emergenza

- ❖ Si coordina con le altre funzioni di supporto per l'impiego dei volontari.
- ❖ Raccoglie e valuta le richieste di risorse umane e attrezzature.
- ❖ Provvede all'equipaggiamento dei volontari coordinandosi con la funzione materiali e mezzi.
- ❖ Accoglie i volontari giunti da fuori e ne registra le generalità.
- ❖ Fornisce a tutti i volontari registrati i tesserini di riconoscimento.
- ❖ Provvede al ricovero dei volontari coordinandosi con la funzione Logistica (F1)

Funzione 4



Materiali e Mezzi

Svolge attività di importanza fondamentale in condizioni ordinarie (fuori dall'emergenza) gestendo un quadro costantemente aggiornato delle risorse disponibili e conducendo periodici censimenti dei materiali e mezzi comunque disponibili e normalmente appartenenti ad enti locali e volontariato. La disponibilità di materiali e mezzi sarà valutata in relazione al tipo di trasporto ed al tempo di arrivo nell'area di emergenza. La funzione, nel caso in cui le risorse disponibili localmente non siano sufficienti gestirà anche le richieste alla Provincia e Regione competente.

Attività propedeutiche in situazione ordinaria

- ❖ Censisce gli operai comunali.
- ❖ Censisce i mezzi di proprietà del Comune.
- ❖ Censisce i mezzi di ditte private stabilendone i tempi d'intervento.
- ❖ Aggiorna l'elenco prezzi delle ditte private.
- ❖ Censisce le ditte detentrici di prodotti utili (Catering, ingrossi alimentari, sale per le strade,...). per ogni risorsa deve prevedere il tipo di trasporto, il tempo di arrivo, l'area d'intervento e l'area di stoccaggio, anche con la realizzazione di prove per individuare i tempi di risposta, l'affidabilità ed il funzionamento dei mezzi.
- ❖ Stabilisce un "Regolamento Auto" che descriva le modalità e le priorità nell'uso delle automobili comunali durante l'emergenza.
- ❖ Il responsabile si impegna periodicamente a mantenere aggiornati i dati acquisiti.

In emergenza

- ❖ Valuta la quantità ed il tipo di risorse umane operative-tecniche-amministrative necessarie a fronteggiare l'emergenza.
- ❖ Tiene i rapporti con la Regione e con la Prefettura per le richieste di materiali.
- ❖ Verifica lo stato delle risorse comunali.
- ❖ Mantiene aggiornato un elenco dei mezzi in attività e di quelli in deposito ancora disponibili.
- ❖ Allerta le ditte che dispongono di materiali e mezzi utili, organizza il loro intervento e si assicura di essere a conoscenza dei numeri di telefono cellulare e/o radio delle squadre dislocate sul territorio.
- ❖ Organizza squadre di operai comunali per la realizzazione di interventi di somma urgenza e di ripristino.
- ❖ Organizza le turnazioni del personale operativo, tecnico e amministrativo.
- ❖ Predisporre la distribuzione dei mezzi manuali in dotazione quali picconi, badili, carriole, ramazze, sacchetti a terra (che, in caso di rischio idrologico vanno già riempiti con sabbia o terra in modo da poterne consentire l'utilizzo immediato qualora dovesse scattare l'allarme), sacchi pieni di segatura (da distribuire in caso di allarme idrologico, alle abitazioni più esposte in prossimità degli argini).
- ❖ Registra l'importo e il tipo di spese sostenute per incarichi a ditte private e acquisto di materiali utili.

Funzione 5



Servizi essenziali attività scolastica

Coordina i rappresentanti dei servizi essenziali erogati sul territorio (acqua, elettricità, gas, ecc.). Compito fondamentale è quello di definire e mantenere costantemente aggiornato il quadro dell'efficienza delle reti e di gestire la priorità degli interventi di ripristino che rimarranno comunque a carico dei Compartimenti Territoriali competenti.

Attività propedeutiche in situazione ordinaria

- ❖ Mantiene i rapporti con i responsabili delle ditte erogatrici di servizi essenziali (ENEL, SMAT, Telecom...).
- ❖ Tiene sotto monitoraggio lo stato manutentivo dei servizi a rete.
- ❖ Effettua studi e ricerche su ogni frazione per il miglioramento dell'efficienza dei servizi.
- ❖ Organizza periodiche esercitazioni con le aziende interessate al fine di ottimizzare il concorso di uomini e mezzi nelle varie ipotesi di emergenza, secondo i criteri di garanzia, messa in sicurezza degli impianti e ripristino dell'erogazione.
- ❖ Si impegna a mantenere periodicamente aggiornati i dati acquisiti.

In emergenza

- ❖ Assicura la continuità dell'erogazione dei servizi.
- ❖ Si occupa dei rapporti con le istituzioni scolastiche
- ❖ Si occupa dell'installazione dei collegamenti con le reti principali luce, acqua, metano, e pubblica fognatura – nelle aree di accoglienza.
- ❖ Assicura il rifornimento idrico in casi di emergenza da inquinamento delle falde.
- ❖ Assiste nella gestione della fornitura per l'allestimento delle aree e per la dotazione degli edifici da destinare all'assistenza della popolazione evacuata.

Funzione 6



Censimento danni a persone e cose

Il censimento dei danni a persone e cose riveste particolare importanza al fine di fotografare la situazione determinatasi a seguito dell'evento calamitoso e per stabilire la necessità e la priorità degli interventi di emergenza. Il responsabile della funzione al verificarsi dell'evento calamitoso effettuerà sulla base di specifici strumenti cartografici e tabellari opportunamente predisposti un censimento dei danni riferito a:

- persone
- edifici pubblici
- edifici privati
- impianti industriali
- servizi essenziali
- attività produttive
- opere di interesse culturale infrastrutture pubbliche
- agricoltura e zootecnia.

Per il censimento di quanto descritto il coordinatore di questa funzione si avvarrà della collaborazione dei responsabili delle altre funzioni che renderanno disponibili i dati in loro possesso.

Attività propedeutiche in situazione ordinaria

- ❖ Censisce gli edifici pubblici, gli edifici di interesse storico-artistico e le scuole.
- ❖ Censisce i professionisti disponibili ad intervenire in caso di emergenza per la rilevazione dei danni.
- ❖ Provvede alla creazione di un'adeguata modulistica semplice, immediata e modificabile per il rilevamento dei danni sulle diverse casistiche (sisma, dissesto idrogeologico, incidente industriale, incendio).
- ❖ Effettua una zonizzazione delle aree e relativa organizzazione teorica preventiva di squadre di rilevamento danni, composte da due o tre persone comprese tra tecnici dell'Ufficio Tecnico Comunale, della Regione e/o Provincia, VV.F, professionisti.
- ❖ Il responsabile si impegna a mantenere aggiornati semestralmente i dati acquisiti.

In emergenza

- ❖ Effettua un controllo immediato su scuole ed edifici pubblici per verificarne l'agibilità.
- ❖ Accoglie le richieste di sopralluoghi provenienti dai cittadini.
- ❖ Contatta i professionisti
- ❖ Organizza le squadre per effettuare i sopralluoghi.

- ❖ Predisporre delle schede riepilogative dei risultati, con riferimento a persone, edifici pubblici e privati, impianti industriali, servizi essenziali, attività produttive, beni architettonici, infrastrutture pubbliche, agricoltura e zootecnia anche avvalendosi di esperti nel settore sanitario, industriale, commerciale e professionisti volontari.
- ❖ Rende noti i dati sui danni accertati relativamente agli edifici pubblici, privati, attività produttive e commerciali, agricoltura, zootecnia ed edifici di rilevanza storico – artistica.
- ❖ Si coordina con le funzioni Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria (F2) e Volontariato (F3) per stimare il numero delle persone evacuate, ferite, disperse e decedute.
- ❖ Effettua una quantificazione economica dei danni.

Funzione 7



Strutture operative locali

Il responsabile della funzione dovrà coordinare le varie componenti locali istituzionalmente preposte a garantire il pronto intervento, l'intervento tecnico e specialistico, la messa in sicurezza e l'ordine pubblico. In particolare dovrà svolgere servizi di supporto nella diffusione di informazioni, nell'effettuazione di controlli sul territorio, nell'attività di vigilanza.

Attività propedeutiche in situazione ordinaria

- ❖ Collabora nella definizione di un sistema di primo intervento che opererà in caso di emergenza.

In emergenza

- ❖ Allerta e gestisce l'intervento e l'arrivo delle strutture operative (V.V.F., Polizia Municipale, Carabinieri, Forze Armate, Volontariato).
- ❖ Collabora per delimitare le aree a rischio tramite l'istituzione di posti di blocco (cancelli) sulle reti di viabilità, allo scopo di regolamentare la circolazione in entrata ed in uscita dall'area a rischio.
- ❖ Collabora nell'assicurare il servizio di antisciacallaggio.
- ❖ Cura la logistica delle strutture operative, assicurando vitto e alloggio in accordo con le altre funzioni interessate.
- ❖ Garantisce un costante collegamento e contatto con la Prefettura e gli altri Organi di Polizia.
- ❖ Si raccorda con la funzione Volontariato (F3) volontari.
- ❖ Assiste nel diffondere l'ordine di evacuazione alla popolazione.
- ❖ In caso di evento prevedibile, per garantire la salvaguardia del sistema produttivo locale, il responsabile provvederà ad informare le principali ditte di produzione locali della possibilità che l'evento si verifichi perché possano mettere in sicurezza i materiali deteriorabili.



Telecomunicazioni

Il responsabile della funzione, di concerto con i gestori locali della telefonia fissa e mobile, con il responsabile provinciale delle Poste e con i rappresentanti dei gruppi di radioamatori presenti sul territorio, dovrà garantire per quanto possibile il funzionamento delle reti di telecomunicazione provvedendo agli interventi di ripristino, o predisponendo una rete alternativa di telecomunicazioni.

Attività propedeutiche in situazione ordinaria

- ❖ Verifica la funzionalità dei collegamenti telematici (Internet, Rete locale) e della strumentazione informatica comunale.
- ❖ Accerta la totale copertura del segnale radio nel territorio comunale e segnala le zone non raggiunte dal servizio.
- ❖ Organizza esercitazioni per verificare l'efficienza dei collegamenti radio ed effettua prove di collegamento all'esterno.
- ❖ Il responsabile si impegna a mantenere periodicamente aggiornati i dati acquisiti.
- ❖ Il coordinatore di questa funzione deve, di concerto con il responsabile territoriale delle reti di telefonia fissa, il responsabile provinciale P.T., con il rappresentante dell'associazione radioamatori presenti sul territorio, organizzare una rete di telecomunicazioni efficiente anche in caso di calamità.

In emergenza

- ❖ Provvede all'allestimento del C.O.C. dal punto di vista tecnico-operativo e dei collegamenti.
- ❖ Provvede a far collegare i PC dei componenti del C.O.C. tramite una rete "client-server".
- ❖ Garantisce i contatti radio tra il C.O.C. e le squadre esterne. Mantiene efficiente la strumentazione della Sala Operativa.
- ❖ Attiva un servizio provvisorio nelle aree colpite.
- ❖ Supporta alla riattivazione dei servizi di telefonia fissa e mobile.

Funzione 9



Assistenza alla popolazione

Il responsabile della funzione dovrà disporre del quadro del patrimonio abitativo, delle strutture turistiche di recettività (alberghi, campeggi, ecc.) e gestirà l'impiego delle aree pubbliche e private da utilizzare come zone di attesa e ospitanti. Il funzionario dovrà disporre del quadro delle disponibilità di alloggiamento e dialogare con le Autorità preposte alla emanazione degli atti necessari per la messa a disposizione degli immobili o delle aree.

Attività propedeutiche in situazione ordinaria

- ❖ Individua le aree idonee ad essere impiegate a scopi di protezione civile.
- ❖ Individua le aree di protezione civile e ne cura la progettazione (aree ammassamento soccorritori, aree di attesa, aree di ricovero per tendopoli, aree di ricovero, magazzini di raccolta).

In emergenza

- ❖ Provvede a quantificare i bisogni delle aree di protezione civile.
- ❖ Raccoglie le domande di posti letto, vestiario e altro materiale utile.
- ❖ Provvede in accordo con la funzione Volontariato (F3) a vettovagliare subito dopo l'evento la popolazione.
- ❖ Censisce le persone senza tetto.
- ❖ Individua un capo campo per ogni area di ricovero.
- ❖ Consegna ai capi campo che ne fanno richiesta i materiali e i viveri necessari.
- ❖ Rivolge al Prefetto le richieste che non è in grado di soddisfare.
- ❖ Gestisce i posti letto dei campi e degli alberghi.
- ❖ Assicura una mensa da campo.
- ❖ Richiede al responsabile dei magazzini i materiali necessari.
- ❖ Gestisce la distribuzione degli aiuti nei campi.
- ❖ Tiene l'archivio delle richieste firmate dai cittadini.
- ❖ Tiene l'archivio delle consegne di tende e altri materiali dati ai cittadini.